



LA NOTA DEL PRESIDENTE

Dove stiamo andando?

Settembre rappresenta da sempre il mese dei ricominciamenti. Il Rotary non sfugge a questa tradizione e, dopo gli avvii del nuovo anno tenutisi nei diversi club nel mese di luglio, prendono corpo le diverse attività. Quest'anno il nuovo inizio coincide con la nascita di un nuovo Distretto, il 2102, ma coincide anche con la complessa fase del post (?) Covid, con una serie d'implicazioni di carattere sanitario, economico e sociale difficile da armonizzare, in quanto molteplici sono le fughe in avanti e le immancabili ritirate e ritrattazioni.

Settembre è il mese che il Rotary dedica all'*alfabetizzazione* e all'*educazione di base*. Un tema stimolante che ci spinge a guardare al presente e a un futuro sempre più concreto, che va via, via realizzandosi. Le abilità di base del passato, leggere, scrivere e far di conto non bastano più. Siamo, ormai da oltre un ventennio, all'interno di una grande, nuova e apparentemente pacifica rivoluzione, quella della digitalizzazione. Occorre non esserne travolti, possibilmente governarla attraverso un processo di alfabetizzazione digitale che deve coinvolgere tutte le generazioni. Il futuro è carico di suggestioni, ma anche di grandi problematiche: si riescono già a effettuare interventi chirurgici a distanza, esistono protesi intelligenti e macchine che apprendono, si gestiscono servizi ai cittadini. Gli scenari prefigurati nei film di fantascienza, anni orsono, sono realtà e suscita quasi tenerezza il rivederne sequenze.

Ma è anche il futuro dei grandi controlli, delle continue intrusioni nelle reti dei rapporti più intimi e privati. Necessariamente debbo fermarmi negli spunti, ricordando che solo la conoscenza può costituire argine perché il futuro sia organizzato dall'uomo e non subito. Non a caso la riscoperta delle grandi questioni filosofiche fa da contrappunto a quest'avanzata inarrestabile. Ricordo un articolo di

anni fa, di un noto giornalista, Piero Ottone. In un suo editoriale si poneva e ci poneva un interrogativo intrigante: "Può definirsi più evoluto l'uomo che ha realizzato il progetto dell'aereo che percorre in meno di tre ore la rotta fra Londra e New York o quello che ha affrescato le pareti della Basilica Superiore in Assisi?". Proprio il porsi domande (il Rotary non inizia proprio dalla prova delle quattro domande?) è segno di evoluzione consapevole per l'uomo.

Il posto delle domande, di tutte le domande, è la scuola, vero baluardo di civiltà, unica istituzione pienamente democratica e partecipata. Ma la scuola (sarà un caso?) costituisce oggi l'istituzione più evocata e, contemporaneamente, più in crisi. In una crisi solo apparentemente di organizzazione, di prospettive, ma che invece è crisi di senso, di rappresentatività e di valori. La scuola è in mezzo al guado: deve fornire risposte o deve agitare problemi? Deve perpetuare il sapere o deve aprire le menti? Dev'essere funzionale al lavoro o deve insegnare ad apprendere? Domande, di nuove domande. Ci rendiamo conto che le risposte a questi interrogativi non possono essere chiuse, ma vanno declinate, necessariamente, in termini problematici, ponendosi come obiettivo sia l'azzeramento delle differenze di base, sia la valorizzazione delle singolarità. Una scuola certamente inclusiva, ma istituzione esclusiva nel suo mandato sociale, da sostenere come tema prioritario per l'intero Paese. La scuola è l'immagine plastica della società, ma è anche lo strumento potente per la sua trasformazione positiva. I percorsi di riforma intrapresi non sono da richiudere all'interno di un dibattito fra tecnici, ma devono diventare patrimonio comune di confronto attivo fra tutti coloro che pensano che una buona società può essere conseguenza soltanto di una scuola di qualità.

Paolo Piane

LE INTERVISTE DEL BOLLETTINO

Il patrimonio culturale cosentino

Cinque domande a Fabrizio Sudano

Fabrizio Sudano, dottore in Lettere classiche all'Università di Catania, specialista in Archeologia classica alla Scuola di Specializzazione di Matera e dottore di ricerca in Scienze archeologiche all'Università di Messina, è il nuovo Soprintendente per l'*Archeologia, Belle arti e Paesaggio* per la provincia di Cosenza. Già noto al nostro Club, definisce sapientemente, in poche battute, il quadro delle attuali condizioni del patrimonio culturale del nostro territorio.

Chiediamo anzitutto: quali pensa possano essere gli esiti della Riforma Franceschini nella gestione dei beni culturali della Calabria?

R. La riforma Franceschini ha senza dubbio apportato novità di rilievo nell'ambito del panorama culturale nazionale, dapprima accorpendo le competenze della tutela del patrimonio in un unico ufficio, successivamente modificando in maniera sostanziale la geografia degli istituti periferici.

Penso che la riforma debba ancora andare a pieno regime; d'altronde sono passati solo 4-5 anni e non sarebbe corretto fare un vero e proprio bilancio, contestando alcune operazioni o tornando indietro su altre. Per comprendere appieno gli aspetti positivi e per evitare alcune criticità bisognerà attendere qualche altro anno.

Stesso discorso per la gestione dei beni culturali calabresi, che ha subito un vero e proprio scossone soprattutto per quanto riguarda l'archeologia e la competenza dei relativi parchi, musei e reperti. Si sta piano piano andando verso una normalizzazione e standardizzazione delle procedure in modo da non confondere ulteriormente l'utenza esterna, trovando soluzioni comuni a problemi che coinvolgono più uffici.

D. Quali sono, in sintesi, le criticità e le prospettive del patrimonio culturale della provincia cosentina in particolare?

R. La criticità maggiore rimane sempre quella della manutenzione dei beni culturali. Come in tutte le regioni italiane e, soprattutto, come in tutte le regioni del Meridione, siamo di fronte a una quantità impressionante di emergenze architettoniche, storico-artistiche e archeologiche.

La provincia cosentina rientra di diritto tra le aree con una maggiore diffusione di beni culturali, tanto da essere stata riconosciuta anche dallo stesso Ministero, che nel 2019 ha creato la nuova Soprintendenza per la provincia di Cosenza, staccandola da quella delle province di Catanzaro e Crotona e mettendola al pari di realtà come Milano, Torino o Bari.

Le prospettive, gioco-forza, sono veramente interessanti, ma alla fine bisogna fare i conti con le risorse economiche a esse destinate che, come oramai noto, sono sempre meno ingenti. La prospettiva reale, quindi, si restringe sempre di più e otterremmo un grande risultato se riuscissimo almeno a non depauperare il nostro patrimonio, colpito da calamità, incuria e dallo stesso, inesorabile, passare del tempo.

D. Qual'è lo stato attuale del patrimonio archeologico, artistico e architettonico di Cosenza?

R. Insieme ai funzionari che si occupano di Cosenza, monitoriamo costantemente lo stato di salute delle opere e delle realtà monumentali che abbiamo davanti quotidianamente. Tra le altre, mi vengono subito in mente le situazioni, direi drammatiche, del complesso dell'Umberto I e di Piazzetta Toscano.

Per fortuna non è la regola, e in tanti altri monumenti e in molte opere d'arte stiamo intervenendo, direttamente o con la collaborazione, ad esempio, dell'Università o della Camera di Commercio. Ma lo stato delle due aree sopra menzionate merita un'attenzione particolare per il serio rischio di per-

dere due testimonianze fondamentali della storia della città di Cosenza.

D. Quali gli interventi che saranno affrontati con priorità in città?

R. Stiamo completando alcune attività previste per il Duomo e interverremo, grazie a finanziamenti già approvati, su alcune chiese (S. Francesco di Paola, S. Francesco d'Assisi, S. Domenico) e su altri importanti edifici come il Palazzo degli Uffici, la Biblioteca Nazionale e il Complesso Monumentale di S. Francesco d'Assisi con l'annessa *Basilichetta*.

Speriamo, inoltre, di poter ripensare alla risistemazione di Piazzetta Toscano e di ricevere aiuti economici per il recupero del complesso dell'Umberto I e per la *Cappella dei Nobili* all'interno della Cattedrale. Stiamo inoltre predisponendo un nuovo vincolo paesaggistico per il centro della città, che si andrà ad affiancare a quello già vigente, per una maggiore tutela della storia architettonica di Cosenza.

D. Che rapporto la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio può instaurare con gli enti coinvolti nel recente finanziamento ottenuto per gli interventi sul centro storico della città?

R. Siamo in attesa di determinazioni operative sui progetti che sono stati approvati all'interno del *Contratto Istituzionale di Sviluppo* per il Centro Storico di Cosenza. La Soprintendenza è pronta a collaborare a stretto contatto con il Segretariato Regionale dello stesso Ministero, con il Comune e con la Provincia di Cosenza per portare a compimento quanto previsto.

Il nostro contributo si sta espletando in fase di progettazione preliminare e, man mano, diventerà più corposo in fase autorizzativa e con l'esecuzione delle lavorazioni. Anche se non si riuscirà a cambiare del tutto il volto della città, soprattutto per quanto riguarda gli edifici privati, che più necessitano di interventi di manutenzione e che stanno subendo costanti crolli, sarà il primo passo per la rinascita di uno dei centri storici più grandi, belli e importanti dell'intero Meridione.

A cura di Alessandro Campolongo

FAMIGLIA ROTARIANA

Progresso nel Rotaract

Durante l'anno appena trascorso il Rotaract Club Cosenza ha dimostrato entusiasmo, partecipazione, compattezza, capacità di superare difficoltà inaspettate, spirito di adattamento verso un nuovo e diverso modo di fare *service*.

La promozione della cultura e della libertà di pensiero sono stati i principali cardini del mio percorso presidenziale – da qui il motto “curiosità e confronto” – tentando di incidere sul territorio attraverso progetti duraturi nel tempo, aventi l'ambizione di contribuire nella formazione di una comunità più consapevole e libera. Abbiamo contribuito a creare la nuova classe dirigente rotaractiana, assicurando il fisiologico ricambio generazionale.

Principale progetto realizzato, finanziato in parte dal Distretto Rotaract 2100, è stato “Un libro per scoprire”, consistente nell'acquisto e donazione alla casa famiglia “L'arca” di Celico, di libri per bambini e ragazzi, e di una piccola libreria. L'obiettivo è stato quello di incentivare l'amore per la lettura, il sapere e l'approfondimento, l'autonomia di pensiero e lo spirito critico che i libri naturalmente sviluppano, anche al fine di prevenire possibili forme di devianza giovanile. Altro progetto rivolto ai ragazzi è stato “Una voce nel silenzio”, un concorso di poesia a cui hanno partecipato i ragazzi del Liceo Classico “B. Telesio”, avente l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi sul bullismo e il *cyberbullismo*.

Diverse poi le iniziative sull'approfondimento di temi, anche scientifici, più attuali, aprendo il club verso ambiti nuovi e specializzati: dal referendum costituzionale sul taglio del numero dei parlamentari, alla violenza contro le donne con disabilità, al “Blockchain & Bitcoin”, al caminetto dal titolo “Vivi vaccinandoti”, all'interclub sulla BLSD e le manovre disostruttive delle vie aeree, al caminetto sull'importanza della donazione del

sangue, preceduto da una giornata di promozione della donazione presso il centro AVIS di Rende.

Abbiamo cercato di alimentare un costante confronto con gli altri club e con le associazioni del territorio più affini ai nostri valori, oltreché con i nostri club padrini. Con il Rotary Club Cosenza Nord abbiamo stilato un documento ricognitivo di tutte le novità legislative introdotte dal COL 2019, al fine di coglierne gli aspetti innovativi per intraprendere un'esperienza comune di affiliazione inclusiva più consapevole; dopodiché abbiamo realizzato un progetto multidisciplinare e pluriennale dal titolo "DoniAmoci" (in parte anche con il contributo dell'Interact Club Cosenza) consistente nell'acquisto e donazione alla casa famiglia Santa Maria Elena Aiello di attrezzature sportive, proiettore, telone e DVDs, scelti per bambini e ragazzi, al fine di promuovere lo sport e l'arricchimento artistico-culturale.

Plurime sono state inoltre le iniziative organizzate con gli altri club: una riffa con il Rotaract Cropani il cui ricavato è stato donato alle vittime di Beirut tramite il Rotaract Beirut Centre D2452, che ci ha onorato di un certificato di riconoscimento; con la Zona Alta Calabria abbiamo realizzato i progetti distrettuali: "Donare il sangue è donare la Vita"; "Ricami d'Africa"; "Donare un farmaco per l'Africa"; "Su due ruote"; "Radici storiche". Con quest'ultimo progetto abbiamo finanziato il restauro di una statuetta lignea di origine borbonica raffigurante Santa Filomena, restituita al Duomo di Cosenza. Infine abbiamo collaborato con le altre associazioni presenti sul territorio: con l'associazione "C-siamo", nella raccolta di vestiti per bambini da donare alle famiglie in difficoltà; e nella donazione di sei apparecchi tiralatte all'Associazione "Galatea", in occasione di un interclub con i Rotaract Club di Rende e di Tropea, dedicato alla donazione del latte materno.

Anna Spada

PROGRAMMA DI SETTEMBRE

*Mese dedicato all'alfabetizzazione
e all'educazione di base*

Martedì 7, ore 19:30 - Hotel San Francesco

Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 14, ore 20 - Hotel San Francesco

(o in video-conferenza)

"Ricominciamo parlando di musica,
eterno e universale linguaggio";
conversazione a 47 corde con il M° Patrizia Mollica.

Martedì 21, ore 20 - Hotel San Francesco

(o in video-conferenza)

"Ripensare la scuola nella società di oggi";
prof.ssa Viviana Burza, già docente di Pedagogia
all'Università della Calabria.

Giovedì 23, ore 10 - Istituto Tecnico Agrario

"G. Tommasi"

"Il Rotary e la sostenibilità"; riflessioni sull'attività
del Premio "Insieme per l'ambiente";
a cura dei Presidenti del club 2020/'21 e 2021/'22,
con consegna dei premi e degli attestati agli studenti.

Martedì 28, ore 20 - Hotel San Francesco

(o in video-conferenza)

"Alfabetizzazione digitale e scenari di futuro";
prof. Riccardo Barberi, docente di Fisica applicata
all'Università della Calabria.



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2021 - 2022

Governatore del Distretto: *Fernando Amendola*
Presidente del Club: *Paolo Piane*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*